Smalling: “Ho scelto la Roma perché volevo una sfida”

Smalling: “Ho scelto la Roma perché volevo una sfida”

Uno dei migliori acquisti estivi della Roma è stato, senza ombra di dubbio, Smalling; il difensore, arrivato dal Manchester United, ha subito dimostrato di poter prendere le redini della retroguardia giallorossa. Da quando ha fatto il suo esordio, contro l’Atalanta all’Olimpico, non è più uscito dall’undici titolare di Fonseca. La Roma, se vuole continuare il processo di crescita e puntare a qualcosa di importante, deve riscattare il centrale inglese. In attesa di capire cosa succederà, Smalling è intervenuto al The Times: Ecco le sue parole: **“Perché ho scelto la Roma?** *Era una sfida che volevo fare. Sono una persona che vive senza avere rimpianti. Mi piacciono le nuove sfide fuori dalla mia zona di comfort e il poter mostrare alla gente che tutto è possibile”.* **Le iniziative della Roma durante la quarantena?** *“La Roma ha un cuore molto grande. L’ho notato rapidamente qui. Ha aiutato molto le persone, senza limiti. È fantastico. Hanno davvero dato l’esempio e altri club ne hanno preso spunto per fare lo stesso. Sono molto orgoglioso di essere associato alla Roma grazie a tutte le loro iniziative”.* **Kanté ha deciso di non tornare ad allenarsi con il Chelsea** *“È una scelta personale. Siamo stati tutti a casa, isolati, siamo potuti uscire solo quando era necessario. Si può fare un passo indietro in allenamento quando si saprà che tutte le misure sono state prese e ci sono stati tutti i test del caso. Posso capire la posizione di tutti quelli che si tirano indietro quando manca la massima chiarezza. Fortunatamente, qui a Roma, ho la sensazione che abbiano questa chiarezza. Ci hanno tenuti al corrente. Abbiamo avuto incontri regolari con il CEO, Guido Fienga, per parlare delle diverse misure e restando aggiornati. È stato molto utile conoscere le loro discussioni con la Lega e i dottori e ce lo stanno trasmettendo direttamente. Ecco perché credo che molti giocatori qui si sentano a proprio agio nel tornare, perché conoscono le diverse misure. Conoscono i protocolli di sicurezza. È stato tutto elencato, ma se alcuni giocatori in alcuni club non hanno ancora chiara la situazione, allora posso capire che siano un po’ spaventati fino a quando non viene tutto alla luce. Anche io vorrei lo stesso”.*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 27° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Il cuore grande di Honda: rinuncia allo stipendio per aiutare il Botafogo

Il cuore grande di Honda: rinuncia allo stipendio per aiutare il Botafogo

Keisuke Honda lo abbiamo visto in Italia con la maglia del Milan per tre stagioni costellate da più ombre che luci, dopo aver trascorso quattro stagioni in Russia con il CSKA Mosca a buoni livelli. Il centrocampista in Giappone è una vera e propria leggenda, ed oggi a 33 anni gioca in Brasile e veste la maglia del **Botafogo**. **Carlos Augusto Montenegro**, un membro del comitato direttivo della società, ha rivelato alla Radio ufficiale del club che Keisuke Honda ha dichiarato di non voler ricevere lo stipendio fino a quando non si tornerà a lavoro. Questo l'estratto completo in cui si parla del centrocampista giapponese:

"Fino ad oggi nulla è stato pagato, abbiamo i soldi, e lo pagheremo in un altro modo. È un ragazzo diverso, oltre ad aiutare un numero di persone che non ha

voluto ricevere il suo stipendio, da marzo. Dice che sta seguendo i problemi del Brasile e del mondo e non si sentirebbe bene ricevendo denaro in questo momento. Si è persino offerto di aiutare il club, se necessario. Ha una cultura diversa".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Juve, il PSG contatta gli agenti di Pjanic cercando il sorpasso sul Barca

Juve, il PSG contatta gli agenti di Pjanic cercando il sorpasso sul Barca

Da settimane si parla con sempre maggiore insistenza della possibilità che **Miralem Pjanic** possa diventare un giocatore del **Barcellona**, ma la trattativa tra la **Juventus** ed i blaugrana è in fase di stallo. Il Barcellona non ha intenzione

di versare nelle case bianconere 50 milioni, che è la cifra richiesta da Paratici, si sta quindi cercando una soluzione alternativa che possa coinvolgere delle contropartite tecniche. La Juventus vorrebbe inserire nell'affare **Arthur,** ma il ragazzo non sembra convinto di giocare in Italia ed anche il Barcellona sembra restio a lasciar partire il giovane centrocampista. A questo punto entra in gioco il PSG, che secondo **le Parisien** avrebbe contatto l'entourage di Pjanic per trattare un possibile trasferimento a Parigi; con la Juventus non ci sono stati ancora contatti, ma le condizioni saranno le stesse: 50 milioni cash, oppure l'inserimento di qualche giocatore che possa fare comodo alla causa bianconera. Stiamo a vedere, intanto la dirigenza della Juve spera che si possa scatenare una vera e propria e asta tra il PSG ed il Barcellona.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Udinese, Pozzo: "Evitare ogni tipo di strumentalizzazione e

speculazione”

Udinese, Pozzo: “Evitare ogni tipo di strumentalizzazione e speculazione”

Il patron dell’**Udinese**, **Giampaolo Pozzo**, ha inviato una lettera al **Ministro dello Sport Vincenzo Spadafora** per chiarire le intenzioni sue e del club circa la ripresa del campionato ed i rischi a cui si va incontro. La lettera è stata pubblicata in una nota apparsa sul sito dell’Udinese. Andiamo a vedere la nota del club e le parole del presidente **Pozzo**:

Nota ufficiale della Società

Precisazione sulla posizione del club in merito alla ripresa del campionato

In relazione alla lettera inviata dal Patron **Giampaolo Pozzo** al Ministro delle Politiche Giovanili e dello Sport, on. Vincenzo Spadafora e, per conoscenza, al Presidente del Coni Giovanni Malagò, al Presidente della Figc Gabriele Gravina, al Presidente della Lega Serie A Paolo Dal Pino e al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, per evitare ogni tipo di strumentalizzazione e speculazione, ne pubblichiamo, di seguito, il testo. Trattandosi di una missiva strettamente privata, avremmo fatto a meno di renderla pubblica, ma il clamore delle ultime ore e le circostanze attuali ci impongono di far luce, con trasparenza, sulla realtà dei fatti.

Come si evince, la volontà di Giampaolo Pozzo e dell’Udinese Calcio, già sottolineata in più circostanze, è, esattamente come quella degli altri club e della Lega Serie A, quella di tornare a giocare non appena possibile, rispettando le necessarie condizioni di sicurezza e, come richiesto nella lettera, sollecitando un provvedimento normativo ad hoc che manlevi i medici sociali e i dirigenti dalle gravose responsabilità civili e penali derivanti dagli attuali protocolli e norme. Tema sul quale, peraltro, nelle scorse ore, si è registrata unità di intenti in seno alla Lega Serie A, ravvisando la necessità di un nuovo confronto istituzionale su questo aspetto.

“Ci viene prospettata una forma di auto-sospensione da parte del nostro personale sanitario, che non ritiene compatibile il grado di rischio per la salute con gli stessi principi che regolano la professione medica […] I nostri responsabili medici evidenziano la permanente sussistenza di fattori suscettibili di pregiudicare l’integrità della salute di tutto il personale addetto ai vari servizi, in riferimento a:

a) ***rischi sanitari***

- *L’eventuale riscontro della positività al contagio di uno o più calciatori e/o lavoratori;*
- *La difficoltà di eseguire tempestivamente gli esami clinici volti a escludere la presenza del contagio;*
- *I tempi occorrenti per acquisire l’esito certo e definitivo degli esami stessi;*
- *L’intrinseca pericolosità delle trasferte;*
- *L’impossibilità di attuazione pratica di eventuali “ritiri”*

b) ***Rischi per l’integrità dei lavoratori e di terzi***

L’INAIL ha stabilito che il Covid-19 vada considerata una malattia del lavoro, inserendo nella tabella delle categorie sensibili tutti gli atleti professionisti, parificati agli operatori sanitari e alle forze dell’ordine. Su questa premessa, ovviamente, vanno considerate le serie responsabilità di natura civile ed anche penale che gravano sulla società quale organizzatrice degli eventi sportivi e, in quanto tale, tenuta al risarcimento per tutti i fatti pregiudizievoli che possano verificarsi in danno alle persone coinvolte. È appena il caso di rilevare che tali responsabilità possono essere fatte valere dagli interessati innanzi l’autorità giudiziaria la quale, naturalmente, non è vincolata da alcun atto amministrativo, ovvero da alcuna intesa di settore, avendo l’obbligo di procedere esclusivamente in base alla legge, soprattutto ove possano prospettarsi ipotesi di reato. In tal senso, le contromisure da alcuni suggerite, consistenti in polizze assicurative, presentano ineludibili limiti di efficacia in quanto, come è noto, nessuna copertura assicurativa mantiene la propria validità nel caso di contestazioni sulla sussistenza di una colpa grave per eventi che avrebbero potuto comunque essere previsti.

c) ***Rischi societari***

Le incognite si riverberano in modo pressoché insostenibile sulla struttura delle squadre calcistiche […] Nessuna delibera amministrativa, ovvero adottata nell'ambito degli organismi federali o di lega, è in grado di esonerare i rappresentanti della società dagli obblighi che su di loro gravano in relazione alla gestione sportiva della squadra".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 26° giornata

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Serie A verso la riapertura, Zampa: "Si va verso una buona direzione"

Serie A verso la riapertura, Zampa: "Si va verso una buona direzione".

Arrivano le prime dichiarazioni e i primi spiragli da parte del governo per la ripresa del calcio in Italia, in particolar modo della Serie A dopo l'incontro tra il CTS e la Lega, che sembrava aver creato maggiori problemi per ripartire, oggi invece la sottosegretaria alla salute Sandra Zampa, ha dato indicazioni positive verso la ripresa alla testata radiofonica *Radio Punto Nuovo*: "*Si va verso una soluzione ed è la soluzione che i tifosi di calcio si aspettano. Il via libera ancora non c'è, ma si va verso una buona direzione*".

La strada da intraprendere è quella della definizione del senso in cui il calcio riparte, non tanto per lo spettacolo, ma quanto per la questione lavorativa, dando il via libera alle società di isolarsi per permettere di giocare le gare in totale sicurezza, con zero positivi in campo: "*La Federcalcio chiede di anticipare, a questo punto la mediazione andrebbe in questa direzione: la squadra, l'allenatore, tutto lo staff, viene trattata come una grande famiglia che si mette da sola in una specie di clausura. Si apriranno le porte del centro sportivo, si entra tutti negativi, fanno gli allenamenti di squadra e dopo 15 giorni i dati epidemiologici ci diranno se si potrà fare un ulteriore passo. Così si può immaginare di tornare a giocare, dunque è un punto di mediazione che si sta facendo per la tutela dei giocatori e delle squadre con tutte le persone coinvolte. Questo è il modello italiano che garantisce la salute di tutti i componenti: entrano sani e devono restare sani*"

Nulla di ufficiale ancora ma sicuramente una prima idea finalmente di una linea da seguire anche da parte del governo, facendo seguito anche a ciò che si è fatto con gli allenamenti, ormai ripresi quasi per tutti: "*Per ora il confronto riguarda l'allenamento individuale, oggi torneranno tutti a discutere del problema e la strada della soluzione è stata immaginata come una sorta di clausura della squadra. Dobbiamo tenere conto di un altro elemento: cosa succederà con questa riapertura e sappiamo che ci vogliono circa 15 giorni di tempo per conoscerne gli effetti. L'epidemia resterà sotto controllo? Se sì, si apre di più, calcio compreso.*"

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Fiorentina, sei nuovi positivi al

Coronavirus

Fiorentina, sei nuovi positivi al Coronavirus

Brutte notizie in casa *Fiorentina*, sono stati appena confermati sei nuovi casi di **Coronavirus**. La **Fiorentina** ha subito identificato i sei nuovi positivi in tre membri dello staff e tre atleti, questi ultimi tre tutti asintomatici. Non è ancora finita dunque per la *Viola* dopo le guarigioni di **Pezzella**, **Cutrone** e **Vlahovic**, ma la società ha già messo in quarantena i sei interessati che, come sottolinea la **Fiorentina** stessa, stanno comunque bene. Non sono stati resi noti i nomi dei sei nuovi positivi al **coronavirus** per questioni di privacy.

Andiamo a vedere il comunicato apparso sul sito della società gigliata:

"A seguito dei controlli di laboratorio effettuati nel pomeriggio di ieri, ACF Fiorentina comunica che sono stati identificati 3 atleti e 3 dello staff tecnico-sanitario positivi al Covid 19. La Società ha provveduto come da protocollo a proseguire l'isolamento delle persone coinvolte. Domani mattina sono previste per il resto del gruppo le viste medico sportive propedeutiche all'inizio dell'attività facoltativa sul campo". Nota Fiorentina.

Si tratta del secondo club ad annunciare nuovi casi di **Coronavirus** dopo il **Torino**, che ha confermato la positività di un giocatore, anche in questo caso rimasto anonimo, nella giornata di ieri. Per la giornata di domani era prevista la **ripresa dell'attività da parte della Fiorentina**, coi **giocatori impegnati al Centro Sportivo negli allenamenti in forma individuale** da eseguire secondo le norme sanitarie e cautelative previste, ma questa notizia trapelata da poco ha **rimesso in discussione la ripresa dell'attività**.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Castan: “Nainggolan, quante polemiche. Ma in campo era fantastico”

Castan: “Nainggolan, quante polemiche. Ma in campo era fantastico”

Leandro Castan, centrale brasiliano in forza al **Vasco da Gama** ed ex pilastro difensivo della **Roma** di **Rudi Garcia**, ha rilasciato un’intervista al *canale Instagram di Goal* nella quale ha parlato di due suoi ex compagni di squadra in giallorosso: Radja **Nainggolan** e **Gerson**.

Andiamo a vedere cos’ha detto riguardo a **Nainggolan**, centrocampista belga del **Cagliari** ma in prestito dall’**Inter**: *“Nainggolan arrivò dal Cagliari e all’epoca sapevo poco di lui. Proprio nella sua prima partita però, lo vidi superare un avversario con grande classe per poi dare il via ad un’azione offensiva e li capii che era un giocatore di calibro importante. E’ un ottimo giocatore, ma sfortunatamente ha avuto a che fare con molte polemiche. Quando era a Roma, lasciava lo spogliatoio per fumare con un assistente, faceva quello che gli piaceva e non gli importava di cosa potesse pensare la gente, ma una poi avrebbe risposto dove conta, ovvero sul campo. E’ stato fantastico giocare al suo fianco”.*

Castan ha anche parlato di **Gerson**, oggi giocatore del **Flamengo** dopo aver fallito in Italia con **Roma** e **Fiorentina**: *“Tornare in Brasile ha rappresentato la migliore decisione della sua carriera. Ha smesso di andare in giro in prestito di qua e di là per giocare come sognava di giocare. Ha imparato molto in Italia. E’ un mio rivale, quindi gli auguro fortuna, ma non così tanta. Per giocare in Serie A devi essere molto disciplinato tatticamente, se non fai ciò che ti viene chiesto, sbagli. Non si adattava a ciò che gli veniva chiesto, provarono ad avanzarlo ma non funzionava, si giocava una maglia da titolare con Salah e Gervinho, due elementi già maturi. Ha perso spazio ed è stato prestato alla Fiorentina”.*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Serie A, l'impatto economico del Coronavirus stravolgerà il calciomercato

Serie A, l'impatto economico del Coronavirus stravolgerà il calciomercato

Il prossimo **calciomercato** sarà sicuramente diverso dal solito, un unicum. La situazione legata al Covid-19 ha stravolto il Mondo e l'impatto economico che ci sta lasciando è devastante. Ovviamente anche il calcio avrà ripercussioni in questo senso. Al momento non si ha ancora nessuna certezza sulle **date di apertura e chiusura anche** perché ancora non si sa nemmeno se e quando si tornerà a giocare. Gli scambi e i prestiti saranno alla base del prossimo calciomercato. Ci saranno acquisti, si, ma scordatevi i fuochi di artificio di Neymar al PSG o di Cristiano Ronaldo alla Juventus. Stando ad una ricerca di *Kpmg Football Benchmark* i valori attuali dei Top players e non solo si è notevolmente abbassato, proprio a causa degli impatti economici causati dal Covid-19. In alcuni casi si possono notare dei veri è propri deprezzamenti. Pogba, l'ex Juventus ora al Manchester United è passato da un valore di 90 milioni a febbraio ai 63,96 milioni nel caso in cui si chiudesse subito la stagione (70,89 se si riprendesse a giocare con le porte chiuse). Per quanto riguarda le squadre **medio-piccole** della Serie A alcune hanno subito perdite di valore

importante. Il **Lecce,** la cui rosa a febbraio raggiungeva i **71 milioni, oggi non supera i 47** (-33,8%). La **Sampdoria** (181-123) e **Udinese** (169-121) con -32% e -28,07%. Queste valutazioni sono fatte considerando valori teorici in base anche ad età e lunghezza dei contratti.

Parlando complessivamente dei vari campionati nazionali, se consideriamo tutti i maggiori tornei, ovvero **Serie A, Premier League, Liga, Bundesliga, Ligue 1** arriviamo a perdite pari a **8,5 miliardi di euro.** Solo **la Serie A** arriva a perdite pari a **1, 5 miliardi di dollari.** Se i campionati non dovessero ripartire a livello di **diritti tv** perderebbero **4 miliardi di euro.**

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Coronavirus, parla Giuseppe Rossi: "Non è giusto l'isolamento"

Coronavirus, parla Giuseppe Rossi: "Non è giusto

l’isolamento”

Da più di due mesi il mondo sta combattendo con il problema coronavirus, la pandemia che ha letteralmente cambiato le abitudini di tutti. La sfera calcistica, ovviamente, non è esente da questa rivoluzione e sono giorni decisivi per capire quando e come si potrà ripartire con i campionati; la Bundesliga sembra ad un passo dal ritorno in campo (probabile il ventidue maggio) mentre per la Serie a regna ancora grande incertezza. In attesa di capire una decisione definitiva ha parlato Giuseppe Rossi, ex attaccante tra le altre squadre di Fiorentina e Parma; ecco le parole del giocatore rilasciate ai microfoni di Repubblica: “Quando parla il dottore Fauci mi metto sull’attenti, ma noi giocatori non siamo animali allo zoo. Mettere tutti gli atleti in isolamento, lontani dalle famiglie, non è giusto. Tutti i miei familiari sono chiusi in casa a Clifton, New Jersey, compresa mia moglie. La routine giornaliera non c’è più. Non hai obiettivi, perdi il senso del tempo, di quello che devi fare. Bisogna pensare alla nostra salute, a tutelare gli atleti”. Dichiarazioni forti quelle dell’attuale attaccante del Real Salt Lake e che dimostrano come non tutti abbiano compreso a pieno la gravità dell’emergenza e la necessità di evitare al minimo indispensabile ogni tipo di spostamento.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Sassuolo e Lecce, via agli

allenamenti. Domani tocca alla Juve, poi l'Inter

Al via la ripresa degli allenamenti!

Il Corriere della Sera descrive la tanto attesa **ripresa degli allenamenti** che, **grazie alle ordinanze di alcune Regioni**, è diventata realtà per **Sassuolo, Lecce e presto Juve e Inter**. Ovviamente il tutto si svolge in una situazione surreale e ancora imparagonabile a quella precedente.

Sassuolo

Ore 9: il **Mapei Cente**r, primo impianto sportivo di **Serie A** ad aprire, è blindatissimo. La sbarra si alza solo quando arrivano i primi tre della lista: **Djuricic**, **Magnani** e **Rogerio**. Già cambiati, come all'oratorio. E per fare la doccia se ne torneranno poi a casa. **«Vietatissimi abbracci e strette di mano»** viene subito ricordato loro da **addetto alla sicurezza, fisioterapista e medico, gli unici tre ad avere accesso all'impianto oltre ai giocatori**. Si salutano da lontano, i tre compagni. Tanti sorrisi, nessun contatto. **Ognuno si allena su un campo diverso. Un po' di stretching, qualche scatto, tattica zero**: l'allenatore **De Zerbi non c'è**. Per adesso ciò che conta è rimettere in moto i muscoli. In tutto un'oretta di lavoro, **poi spazio a un altro mini gruppetto. E via così fino alle 13. Il programma proseguirà fino a venerdì**. Con regole ferree. **Al massimo ci si può allenare contemporaneamente in sei**: i campi sono tre, quindi due per campo. «Mi mancava l'odore dell'erba» ammette l'attaccante **Caputo**.

Lecce, Juve e Inter

Lunedì pomeriggio è ripartito il **Lecce**, con le **stesse modalità di distanziamento**. **Martedì tocca alla Juve**, club tra i più colpiti dal Covid-19 con tre positivi: **lunedì i giocatori si sono sottoposti a test medici, fisici e tamponi. Cristiano Ronaldo** con la famiglia **è ripartito lunedì sera da Madeira per rientrare a Torino**, dove ora dovrà osservare **due settimane di quarantena**. Il ritorno in campo dell'**Inter**, previsto per lunedì, è slittato di qualche giorno: prima **la squadra di Conte si dovrà sottoporre agli esami clinici** necessari. Al termine dell'iter sanitario i nerazzurri avranno la facoltà di

sottoporsi alle sessioni di allenamento individuale alla **Pinetina**.

Le sedute distanziate, personalizzate, senza pallone e controllate solo da medici e fisioterapisti è un **primo passo verso la normalità** auspicata dai vertici della Figc e della Lega. L'apertura dei centri sportivi ai gruppetti però **non implica necessariamente che il 18 maggio arriverà il semaforo verde agli allenamenti collettivi**. Per ora non sono fissati in agenda appuntamenti fra il Comitato tecnico scientifico e la Federcalcio per discutere il protocollo. «**Il protocollo non è stato validato e non sappiamo a oggi quali sono le criticità** — dichiara il presidente dell'Aic **Damiano Tommasi**, che aspetta novità per il consiglio federale di venerdì —. U**n nodo da affrontare è la gestione del gruppo squadra in presenza di un positivo**».

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!